

A questo articolo sono stati presentati due emendamenti.

Uno sostitutivo dell'onorevole Casalini del seguente tenore:

« *Sostituire:*

« Le ditte produttrici di carta dei giornali dovranno fornire direttamente alle case editrici o alle rispettive tipografie la carta che ad esse occorrono per le loro pubblicazioni periodiche. Il prezzo verrà determinato dalle *Commissioni dell'equo prezzo* previste dalla presente legge.

« Il ministro dell'industria e del commercio ha la facoltà di requisire - ove non intervenga l'accordo tra le parti - cartiere a favore di Consorzi che si costituissero tra editori di giornali al solo fine di assicurare carta a prezzo di costo alle aziende giornalistiche ».

L'altro aggiuntivo dell'onorevole Agostinone, così formulato:

« *Aggiungere:*

« Il ministro dell'industria e del commercio, entro il termine indicato all'articolo 1, ha facoltà di emanare le disposizioni necessarie ad assicurare alle scuole il regolare approvvigionamento della carta per i libri e i quaderni attraverso i Patronati e le Cooperative scolastiche ».

L'onorevole Casalini ha facoltà di svolgere il suo emendamento.

CASALINI. Svolgerò molto brevemente il mio emendamento, all'articolo 3. L'articolo 3 contiene presso a poco il medesimo concetto che è svolto dall'articolo 8 del nostro controprogetto; soltanto a noi pare che la nostra formula sia più esplicita di quella contenuta nell'articolo 3 del progetto governativo.

Nel progetto governativo si parla di facoltà concessa al Governo nei riguardi dell'intervento per assicurare la carta ai giornali. Noi invece stabiliamo che le ditte produttrici debbano corrispondere quella quantità di carta di cui hanno bisogno i giornali o le tipografie che stampano i giornali.

Per quanto riguarda il prezzo della carta esso verrebbe determinato con quei diversi sistemi che il nostro controprogetto ha stabilito.

L'articolo 3, per quanto riguarda la mancanza di accordo fra le ditte fornitrici e le tipografie o le case editrici di giornali, parla di agevolare la costituzione di consorzi.

Noi riteniamo invece che, per dare maggior forza morale, maggior forza di coercizione, sia meglio stabilire fin d'ora che, se le ditte manchino all'impegno di fornitura della carta da giornali, il Governo possa requisire le cartiere per concederle ai consorzi di editori di giornali. Io credo che questa nostra dizione sia moralmente ed anche materialmente più efficace di quella molto incerta e vaga del progetto governativo.

Perciò insistiamo nel nostro emendamento.

PRESIDENTE. L'onorevole Agostinone ha facoltà di svolgere il suo emendamento.

AGOSTINONE. Il mio emendamento non ha bisogno di molti chiarimenti. Se il Governo ha creduto necessario di aiutare i giornali che rappresentano una grande forza economica, a maggior ragione esso deve sentire il dovere di aiutare i nostri poveri scolari, i quali molte volte si trovarono e si trovano in gravi difficoltà per avere la carta necessaria per istruirsi. Il Governo non dovrebbe quindi avere nessuna difficoltà ad accogliere il mio emendamento che risponde a questa necessità. Le scuole hanno avuto, in molti casi, delle enormi difficoltà per provvedersi del necessario, e si è dovuto lottare non poco per fornirle del materiale indispensabile.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dell'industria e commercio.

ALESSIO, *ministro dell'industria e commercio*. L'emendamento dell'onorevole Casalini per la sostituzione del suo articolo 8 con l'articolo 3, da noi proposto, non può essere accettato, e ne dirò brevemente le ragioni.

Questo articolo è frutto di una azione del Comitato della carta, esistente presso il Ministero del commercio. La questione della carta ai giornali è una delle cose più difficili e complesse, che noi abbiamo dovuto e dobbiamo regolare. Il Comitato ha cercato di regolare la sua azione in modo che noi ci avvicinassimo sempre più alla produzione d'anteguerra, promovendo accordi diretti tra le ditte produttrici, intervenendo per garantire il rifornimento ed anche agevolando la costituzione di consorzi provinciali. Ora posso dire alla Camera che questa azione del Comitato della carta è giunta a buon porto, per cui non vi sono che pochissimi giornali i quali abbiano ancora bisogno della nostra tutela. Ormai è